L’intelligenza artificiale e la posizione della Chiesa rispetto a questa nuova sfida tecnologica.

L’intelligenza artificiale, oggi più che mai, è un argomento di cui non si può fare a meno di parlare. La Chiesa, sempre attenta alle nuove sfide tecnologiche, se ne sta occupando in maniera piuttosto attiva. Facendo un passo indietro nel tempo, e rileggendo i passi dell’introduzione del decreto conciliare Inter Mirifica, ci si rende conto di quanto il tema della comunicazione di massa e i suoi mezzi, siano stati sempre di grande interesse e di grande preoccupazione per essa. Sono trascorsi circa 60 anni dal Concilio, i mezzi di comunicazione sono totalmente cambiati, ma non cambia l’approccio dell’uomo rispetto a questi strumenti. La Chiesa è stata sempre tecnologicamente al passo con i tempi, Nel 1931 Radio Vaticana, trasmetteva per la prima volta con un annunciatore d’eccezione, Guglielmo Marconi, l’inventore della radio. Per

la prima volta un Pontefice, Pio XI, dal Vaticano, arrivò fino ai confini del mondo, seduto su di una sedia. Sono gli anni in cui le prime radio compaiono nelle case. Da quel momento in poi l’annuncio del Vangelo non ha più limiti territoriali, può arrivare ovunque, attraverso un microfono. Qualcosa che per l’epoca è sconvolgente, per noi oggi è semplicemente normale, come l’utilizzo che ne facciamo senza meravigliarci più. E’ proprio in virtù del riconoscimento della potenza di questi primi mezzi di comunicazione, in seguito arriverà anche la televisione, che il Concilio ritiene opportuno occuparsene, lasciandoci queste parole:

“